ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 5 Settembre 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8271

Kuropatin si appresta al supremo cimento.

I russi resisteranno alle miniere di Jentai.

Il gen. Orloff e la sconfitta dell'ala sinistra russa.

LA BATTAGLIA INTORNO A LIAOJANG CONTINUA.

INFORMAZIONI DI OYAMA.

TOKIO 4, ore 12 mer. (Reuter). Il maresciallo Oyama telegrafa: Sabato i russi incendiarono i magazzini della stazione di Liaojang. Il generale Kuroki lasciò a Satznago truppe per la protezione del fianco destro, ed eseguì un'energica diversione verso ovest per raggiungere la ferrovia ed accerchiare Liaojang. L'ala sinistra ed il centro dell'esercito del maresciallo Oyama attaccarono ancora i russi a sud e ad ovest delle mura di Liaojang.

TOKIO 4, ora 1 pom. (Reuter). Il maresciallo Oyama telegrafa in data odierna: Alle 9 ant., dopo un combattimento durato tutta la notte e stamani, Liaojang cadde completamente nelle nostre mani. Le nostre perdite sarebbero grandi. Io non ho alcun rapporto circa la situazione sulla sponda destra del Taitsiho.

La città in mano dei giapponesi.

TOKIO 4, sera (Reuter). I giapponesi hanno completata l'occupazione di Liaojang alle 9 del mattino.

Un dispaccio ricevuto a Londra dice che Kuropatkin avrebbe detto al suo stato maggiore che il suo scopo di trattenere l'avanzata giapponese verso nord sarebbe raggiunto; ora però doversi raggiungere Mukden, e non esitare ad aprirsi la strada attraverso il nemico nemmeno se si dovesse sacrificare mezzo esercito.

ALLE MINIERE DI YANTAI.

Un rapporto di Sackaroff.

PIETROBURGO 4 (Ufficiale). Un telegramma del tenente-generale Sackaroff allo stato maggiore generale in data 2 corr. dice: Le nostre truppe attaccarono oggi le alture di Sykvantun. Dopo un combattimento fierissimo esse presero tutta la catena delle alture a occidente di Sykvantun. Fu constatato che noi avevamo di contro numerose truppe giapponesi, la cui fronte s'estendeva dalle alture presso le ruine di Jantai fino al fiume Taitsiho. Il reparto del magg. gen. Orloff, che proteggeva le miniere di Jantai, ed era alquanto avanzato, venne a combattimento con forze nemiche superiori e in posizione fortificata, e fu costretto a battere in ritirata. Il maggior generale Orloff fu ferito; ma il pericolo d'una mossa aggirante del nemico fu scongiurato ritornando alla stazione di Jantai. Accorsero i valorosi reggimenti del primo corpo d'esercito della Siberia, e il generale Stackelberg affrontò l'attacco dei giapponesi. In questo combattimento fu ferito gravemente il colonnello Ozersky, comandante del secondo reggimento della Siberia. Alle 9 di sera cessò il combattimento su tutta la linea, e non si udì che il rombo del cannone da Liaojang. Le truppe della guarnigione di Liaojang, giusta un rapporto telegrafico, respinsero il secondo attacco del nemico. Per verificare a quanto ascendessero le forze nemiche due reggimenti della fronte occidentale presero l'offensiva. Dopo un fiero combattimento si constatò che questi due reggimenti si trovavano impegnati con forze nemiche superiori, composte di più di due divisioni. Le perdite complessive del nostro esercito non sono ancora esattamente rilevate, ma giusta i rapporti giuntimi finora supereranno la cifra di tremila fra morti e feriti.

La ragione della resistenza russa alle miniere di Jantai sta appunto nel fatto che da queste miniere parte un tronco ferroviario secondario in congiunzione colla transmancese.

Gravissime perdite russe.

Un dispaccio di Kuropatkin.

PIETROBURGO 4 (Ufficiale). Un telegramma del gen. Kuropatkin allo czar in data di ieri annunzia: Oggi una gran parte dell'esercito compreso il primo corpo d'esercito siberiano, si trova al sud della ferrovia che si dirama dalla stazione di Jantai, a 17 verste a nord di Liaojang, facendo capo alle miniere di Jantai. Quantunque i giapponesi si trovassero nell'immediata vicinanza delle nostre truppe oggi si limitarono a tirare restando fra erba altissima. Quella parte delle nostre truppe che si trovava a Liaojang passò sulla sponda destra del Taitsiho. Il raggio d'azione delle truppe è quasi tutto coperto d'alte erbe che inceppano grandemente le operazioni. La ritirata di ieri del riparto del magg. gen. Orloff fu determinata principalmente dal fatto ch'esso era bersagliato dai giapponesi nascosti fra l'erba altissima delle steppe. Le perdite di queste divisioni sono considerevoli; un solo reggimento perdette 1500 uomini.

LA CAUSA DELLA DISFATTA RUSSA.

Il generale Orloff.

PARIGI 4 (N). Il „Temps" pubblica le seguenti notizie sul generale Orloff al quale si attribuisce la causa della disfatta dei russi. Il generale Orloff era professore di tattica all'Accademia di Stato maggiore quando scoppiarono sul principio del 1900 disordini gravi che obbligarono ad inviare in Manciuria alcune colonne volanti. Egli ebbe il comando di una di queste colonne. Il generale Grodekoff presiedeva insieme a lui alle operazioni ma le dirigeva poco sopraffatto come era dall'ardore dei suoi subordinati. La febbre di concorrenza che vi era tra vari sottocapi vinse l'Orloff fino a un formale atto di disobbedienza all'ordine ricevuto e sperando di giungere a Mukden prima di un collega fece una mossa contraria a quella che doveva fare non riuscendo nemmeno nel suo scopo. Il generale Grodekoff gli fece un rimprovero in pubblico dicendogli: Generale, i corsi dell'Accademia stanno per riaprirsi, vi consiglio di andare a comandare la vostra sede. Dopo questa avventura l'Orloff, caduto in disgrazia, pareva definitivamente scomparso dalla scena, quando gli avvenimenti recenti della guerra lo fecero risalire a galla per disgrazia della Russia. Posto al comando della 54.a divisione, egli veniva a comandare quell'ala sinistra che, condotta all'offensiva con un movimento azzardato e contrario agli ordini impartiti, fu la causa precipua della disfatta russa.

COMMENTI DI CRITICI MILITARI

ROMA 4 (N). A proposito della battaglia di Liaojang la „Tribuna" dice che se Kuropatkin riesce a portarsi più a nord, la vittoria giapponese avrà minore importanza. Resta a vedersi da quanti uomini validi Kuropatkin sarà seguito e quanta parte potrà salvare di provvigioni e di carriaggi. Ad una controffensiva russa nessuno pensa, tanto la sua possibilità appare assurda. Il giornale osserva infine che per ammettere che Kuropatkin potesse prendere alle spalle Kuroki bisognerebbe pensare che i giapponesi si fossero avanzati alla leggiera ciò che contrasta col loro genio metodico e colla loro riflessione quasi geometrica.

Tuttavia - dice il giornale - se anche Kuropatkin fosse riuscito a sfuggire, questa prima fase della guerra sarà sempre terminata con vantaggio dei giapponesi che si possono considerare padroni della Manciuria fino a Charbin perchè a Mukden i russi non potranno opporre resistenza. Una volta padroni di Porto Arturo i giapponesi potranno tentare un'azione su Vladiwostok per colpire la ferrovia transiberiana nel punto ove si attacca alla Manciuria e rendere così quasi impossibile i rifornimenti che sono la speranza suprema di Kuropatkin.

BERLINO 4 (N). Le *notizie* della guerra destano in generale l'impressione che Kuropatkin sia oramai completamente sconfitto. Il competentissimo critico militare della „Vossische Zeitung" scrive: La Russia perdette non solo una battaglia ma anche una armata. La stampa conservatrice invece si abbandona ancora a illusioni e crede che Kuropatkin supererà il difficile momento.

L'autorevole critico militare del «Temps» giudica con minor pessimismo la posizione di Kuropatkin e scrive:

«Occorre - egli dice - una grandissima prudenza nell'esprimere un giudizio, poichè ci sembra d'essere nel caso d'una persona che vede svolgersi una danza e non sente la musica, o che assista ad una lite e non comprenda ciò che dicono i litiganti, vedendone solo i gesti. E' certo che si è aperta una terza serie di scontri il primo settembre, in seguito allo spostamento verso il nord del centro di gravità russo. Questa nuova fase è ancora agli inizi e non se ne intravvede lo svolgimento. E' certo anche che a Tokio s'è festeggiato troppo presto la rotta dei russi.

LE RICOMPENSE DELLO CZAR AGLI UFFICIALI in Manciuria.

Una sciabola d'oro al generale Mitscensko.

PIETROBURGO 4 (N). I maggiori-generali Alexjeff, comandante la 5.a divisione della Siberia orientale, de Rennenkampf, Gerngross e Fock per il valore dimostrato dinanzi al nemico furono promossi a tenenti generali. Per lo stesso motivo il tenente-generale Lenewich fu promosso a generale di fanteria. Inoltre lo czar conferì al maggior-generale Mitschenko una sciabola d'oro ornata di brillanti colla scritta: „Pel valore dimostrato nel respingere gli attacchi dei giapponesi del 23, 26 e 27 luglio."

Il disarmo del „Diana".

PARIGI 4 (Havas). Si ha da Saigon che il comandante dell'incrociatore russo „Diana" ha ricevuto l'ordine dall'ammiragliato russo di disarmare l'incrociatore.

Il «Don» alla caccia di contrabbando di guerra.

VIGO 4 (N). L'incrociatore della flotta volontaria russa „*Don*" continua ad aspettare l'uscita dal porto del vapore inglese „Kiskralles".

Gli Ebrei in Russia.

Un „ukase" imperiale.

PIETROBURGO 4 (N). Un ukase imperiale modifica provvisoriamente, fino alla revisione generale delle leggi sugli ebrei; la disposizione concernente il diritto degli ebrei di prendere dimore nelle varie regioni dell'impero. Questo ukase revoca per gli ebrei più colti, e per quei che esercitano commercî e l'industria, il divieto di stabilirsi fuori delle città e borgate loro assegnate; permette loro anche d'acquistare immobili fuori di quelle città e borgate; accorda a certe categorie di commercianti ed industriali ebrei anche il permesso di recarsi nei governatorati interni, e di rimanervi per un dato periodo all'anno; agli ebrei distintisi nella guerra nell'Estremo Oriente si permette di prendere dimora in tutto l'impero. Speciali concessioni sono fissate nell'ukase anche per le mogli, figli e figlie d'ebrei che abbiano cultura superiore, o che facciano parte di corporazioni commerciali o industriali. Queste nuove disposizioni non valgono per altro per i territori nei quali vigono speciali misure restrittive per gli ebrei.

Lo spionaggio di Taranto.

I documenti sequestrati.

ROMA 4 (N). L'ufficiosa Agenzia italiana a proposito dell'elettricista Beniamino Montenegro arrestato a Taranto scrive: „Vari giornali pubblicano notevoli particolari in merito al fatto del quale l'arrestato si rese colpevole, sull'agente straniero che sarebbe stato in relazione con lui e sulle risultanze delle perquisizioni e delle istruzioni processuali.

Ora noi sappiamo che tutte queste notizie non provengono da fonte ufficiale autorizzata o comunque in grado di poterle fornire e, allo stato attuale delle cose si devono ritenere soltanto come induttive o almeno premature. Conviene quindi attendere i risultati delle indagini delle autorità politiche e marittime locali anche per accertare se ai fatti addebitati al Montenegro concorrano altre responsabilità nel senso di una scarsa vigilanza da parte dei superiori."

L'arresto del Montenegro sarebbe avvenuto d'ordine del ministero dell'interno e, solo dopo l'arresto, venne emesso dall'autorità giudiziaria il mandato di cattura basato, sembra, sull'art. 104 e seguenti del codice penale relativi ai delitti contro la sicurezza dello Stato; si conferma che il documento sequestrato al domicilio del Montenegro sia uno schizzo riflettente l'impianto di una rete telefonica e telegrafica in una piazza forte dello Stato; probabilmente quella di Spezia. Si dice che si tratterebbe d'un lavoro eseguito per incarico riservato del ministero della marina che apprezzava la competenza del Montenegro. Il documento sequestrato risalirebbe a molti anni addietro. Il Montenegro mantiene in carcere un contegno calmissimo.

Il „Giornale d'Italia" afferma che si deve trattare di un equivoco dovuto alla facilità con cui il Governo si lascia indurre a sospetti dopo i recenti fatti relativi al capitano Ercolessi. E' stato escluso che il Montenegro, come era corsa dapprima la voce, abbia fatto qualunque confessione.

Il „Giornale d'Italia" dice che sembra che il ministero abbia emesso l'ordine d'arresto del Montenegro in base a ripetute denunzie anonime. E' assolutamente smentita la voce della scoperta di complici.

Il „Giornale d'Italia" narra che quando il duca di Genova si recò l'ultima volta a Taranto il Montenegro voleva offrirgli la pianta del suo sistema per impianti telegrafici, ma a ciò si oppose il contrammiraglio Grillo, allora *direttore dell'arsenale*.

La „Tribuna" ha da Taranto: *Fra le carte sequestrate in casa Montenegro* si assicura vi fosse un piano di mine subacquee eseguito dal Montenegro stesso nei golfi di Spezia e Taranto.

Un vaglia sospetto. — Un nesso col caso Ercolessi.

Secondo la „Tribuna" a Taranto si parla di un vaglia telegrafico che il Montenegro avrebbe ricevuto da Parigi il giorno prima del suo arresto. Ora siccome il Montenegro era rappresentante dell'istituto „La confidenza *meridionale*" il cui scopo è quello di mandare all'estero informazioni sul conto dei commercianti, pare che il detto vaglia fosse il compenso inviatogli per le sue informazioni.

La „Patria" smentisce l'arresto del Montefosco e dice che, secondo alcune voci, la prova della colpabilità del Montenegro sarebbe sorta durante l'istruttoria contro il cap. Ercolessi. Altri dicono invece che la denunzia sia stata sporta per vendetta a cagione di una deposizione fatta dal figlio del Montenegro, impiegato all'arsenale, in una recente causa di diffamazione contro certo Albano Amendolito.

Le manovre italiane nella Carnia.

TOLMEZZO 4 (N). Oggi la fase più importante delle manovre si svolse al ponte sul Degano allo sbocco della valle omonima. Nella valle del Tagliamento il nemico, proseguendo l'avanzata impresa i giorni precedenti, scende dal Col Gentile verso Enemonzo. Un'altra colonna, partita stamane da Ovaro, segue la direzione della valle occupandone le alture laterali. Alle 8.40 ant. due colonne convergono al ponte; l'artiglieria dei difensori cerca di impedire il congiungimento delle due colonne e l'occupazione del ponte mitragliando il nemico, ma deve ritirarsi prendendo posizione all'estremità opposta del ponte. Avviene una viva lotta fra la cavalleria del partito sud (difesa) e di alpini del partito nord; la cavalleria deve ritirarsi guadando il fiume, mentre da ogni parte la fucileria si fa violentissima e tuona incessantemente il cannone. L'artiglieria del partito sud deve nuovamente ritirarsi presso Villasantina lasciando pressochè libero lo sbocco della valle del Degano. Giunge frattanto l'ora del riposo. Alla ripresa, dopo le prime fucilate, giunge l'ordine di sospendere le manovre. Corse tosto la voce che le manovre fossero sospese per la nascita del principino, invece la sospensione era necessaria per la dislocazione delle truppe. La seconda parte delle manovre parte dal supposto che il nemico abbia superato il passo di Chiusaforte e minacci di sorprendere alla destra i difensori della Carnia. Nelle altre vallate le manovre offrono scarso interesse. Domani si riprenderà l'azione a Villasantina verso Tolmezzo.

Consentramento delle truppe per la seconda parte delle manovre avviene da una parte alle strette di Amaro per aiutare l'opposizione contro il nemico che vincitore a Chiusaforte viene arrestato a Moggio sopra l'altipiano Verzegnis e dall'altra alla destra del Tagliamento per contrastare al nemico l'irrompere dalle valli del Degano e del But. Ai difensori resterà sempre aperta la via di ricongiungersi all'esercito principale per la valle di Arzene.

Oggi gli alti monti Danda e Arvenis ricaddero in potere del nemico.

L'annessione di Creta alla Grecia e il viaggio del principe Giorgio.

BERLINO 4 (N). In questi circoli diplomatici si afferma che il viaggio del principe Giorgio è assolutamente inutile giacchè le potenze sono risolute di negare l'annessione di Creta alla Grecia.

Dov'è la principessa Luisa?

Attacchi francesi contro il principe di Coburgo.

VIENNA 4 (N). La „Oester Volkszeitung" reca che la principessa Luisa di Coburgo e il Mattasich si trovano a Winterthur.

PARIGI 4 (N). Fra breve comparirà qui un memoriale contenente vari attacchi contro il principe di Coburgo. Lo scopo sarebbe quello d'influire sui tribunali francesi, pel caso che il principe chiedesse l'estradizione di sua moglie. Qui si crede dunque che la principessa Luisa si rifugerà su territorio francese.

Minaccia di sciopero generale nei porti francesi.

Gli scioperanti invocano la solidarietà internazionale.

PARIGI 4 (N). Telegrafano da Marsiglia: Un congresso straordinario di tutti gli operai dei docks di Francia si riunirà domani a Parigi allo scopo di esaminare la situazione. Si teme venga decretato lo sciopero generale in tutti i porti francesi e si dice che alcuni emissari si sono recati a Genova e in altri porti esteri per invitare i loro camerati stranieri a sostenerli pecuniaramente oppure a cessare dal lavoro per solidarietà.

BARCELLONA 4 (N). *Queste* associazioni operaie decisero di *scioperare nel* caso che lo sciopero di *Marsiglia si* estendesse in tutti i porti del Mediterraneo.

Il parto della regina Elena. RACCONIGI 4 (N). Il parto della regina non avverrà - secondo quanto dichiara il prof. Morisani - prima del giorno otto. La regina è fiorente di salute e di umore lietissimo tanto che ierlaltro accompagnò il re a caccia.

Il divorzio della principessa Alice di Borbone. ROMA 4 (N). Mandano da Viareggio al „Giornale d'Italia": E' inventata la notizia secondo cui la pace sarebbe stata conclusa tra Alice di Borbone e suo marito. La principessa è invece partita per Roma per sollecitare il processo ecclesiastico che si sta discutendo per lo scioglimento del matrimonio, scioglimento già approvato dal tribunale di Dresda, ma non dalla chiesa.

Il fidanzamento del principe ereditario di Germania. GELBENSANDE 4 (N). Il fidanzamento del principe ereditario di Germania colla duchessa Cecilia di Mecklemburgo è ufficiale.

Merry del Val a Castel Gandolfo. ROMA 4 (N). Il „Giornale d'Italia" ha da Castel Gandolfo che iersera il cardinale Merry del Val offrì un pranzo al card. Agliardi e ad altri prelati. Dopo il pranzo il cardinale si trattenne sulla loggia del palazzo sino ad ora inoltrata per sentire il concerto che si svolgeva in piazza. Stamane dalla stassa loggia dalla quale Pio IX benediva il popolo, il cardinale ha assistito al passaggio della processione.

Il congresso filosofico di Ginevra. GINEVRA 4 (N). Oggi si inaugurò il congresso internazionale di filosofia col concorso di trecento congressisti. L'Italia era rappresentata da 16 delegati, l'Austria-Ungheria da tre.

Il congresso aeronautico internazionale. PIETROBURGO 4 (N). Il congresso internazionale d'aeronautica scientifica si chiuse ieri. Il prossimo congresso si terrà a Roma nel 1906.

Una festa caratteristica a Torino.

La regina del mercato.

TORINO 4 (N). Nel pomeggio al giardino pubblico ha avuto luogo la popolare cerimonia dell'incoronazione della regina del mercato. Assistevano anche le regine dei mercati di Parigi. La caratteristica festa favorita da tempo splendido riuscì magnificamente; grande folla invase i giardini: le regine dei mercati parigini furono fatte segno a testimonianze di calorosa simpatia e regalate di molti fiori. Dopo la cerimonia vi fu cavalcata composta di carri simboleggianti i diversi rami del commercio. I carri decorati da artisti torinesi erano preceduti e seguiti da musiche con tamburi. Il corteo percorse le principali vie della città fra grande folla plaudente. Stasera il mercato sarà illuminato con grandi fari elettrici.

Il colera nelle regioni del Caspio.

PIETROBURGO 4 (N). Si annunzia ufficialmente che il colera nel territorio transcaspico non va più oltre diffondendosi. Furono presi nuovi provvedimenti per impedire l'ulteriore diffusione del morbo.

Sottufficiale tedesco maltrattdtore

Una dichiarazione preziosa.

BERLINO 4 (N). Il sottufficiale Rueby del ventitreesimo fanteria bavarese comparve ieri al tribunale militare di Landau accusato di maltrattamenti ai soldati; l'anno scorso fu già condannato a quattro mesi per lo stesso delitto; ieri doveva rispondere di frustate e pugni contro ventiquattro soldati. Si difese affermando che anche gli altri sottufficiali agiscono egualmente e che egli dunque non aveva fatto che seguire la consuetudine. Il tribunale lo condannò ad un anno di carcere e alla degradazione.

Scontro fra un tram ed un treno. 7 morti.

SAINT LOUIS 4 (N). In un punto d'incrocio un carrozzone tramviario fu urtato da un treno ferroviario: vi furono 7 morti e 25 feriti.

Grave incendio.

UDINE 4 (N). Questa notte, verso le 12, scoppiò un gravissimo incendio a Chiosettis, frazione del comune di Pavia, fino a 6 o 7 anni fa, aggregata a quello di Mortegliano. Il fuoco in breve tempo distrusse la grandiosa fabbrica di paste alimentari del sig. Ambrogio Piussi, e l'annessa trebbiatrice, seppellendo sotto le macerie il costoso macchinario. Il fuoco durò sei ore. Si distinsero nell'opera di spegnimento tutti i buoni popolani e i pompieri di Lonzano. Fortunatamente nessuna disgrazia. Il danno si calcola a 50,000 lire, assicurato credesi presso la Fondiaria.

Uno che torna dall'America per vendicarsi.

NAPOLI 3. Da Rionero in Vulture (Potenza), nel marzo scorso partiva per l'America il contadino Tucciarello Giuseppe, raccomandando la moglie e i tre figli al nipote Donato, *d'anni 20.* Però subito dopo si stabilirono rapporti intimi fra zia e nipote. Il Tucciarello, avvertito di ciò, tornò alla chetichella dall'America, fermandosi a Ginestra, presso Rionero, dove sapeva che la moglie era a lavorare. Nascostosi in casa di un amico, spiò per parecchi giorni moglie e nipote. Vistili recarsi in un'aia presso Venosa, a notte, li attese dietro una siepe e, dopo aver assistito alle loro carezze, li assalì a colpi di scure, colpendo prima il nipote alla nuca e alla gola, e poi inferendo alla moglie sette colpi alla tempia sinistra. Mentre si allontanava avendola udita rantolare, tornò indietro e con altri colpi le recise la carotide.

Tale il racconto ch'egli fece con grande calma dopo essersi consegnato all'autorità.

IL CONGRESSO CICLISTICO E LE REGATE a Latisana.

La graziosa cittadetta di Latisana accolse ieri, con la simpatica cordialità che distingue la sua cortese popolazione, una folla enorme di gitanti, convenuti colà anche da paesi alquanto lontani. Da Trieste, da Gorizia, da Udine, da Venezia, e da tutti i centri minori dei due Friuli, e dal Veneto si riversarono a Latisana parecchie migliaia di persone accorse all'invito di un solerte e benefico comitato di festeggiamenti il quale, d'accordo con le società sportive del luogo e col Rowing Club italiano, aveva bandito un grande convegno ciclistico ed una serie di regate, le quali ultime, se non assursero all'importanza desiderata per la mancata partecipazione dei canottieri francesi e belgi, pure si svolsero fra l'interesse dell'enorme pubblico che affollava i lunghi e spaziosi argini del Tagliamento.

Ma ecco la cronaca della giornata di ieri:

Latisana era vestita a festa fin dall'aurora: una gran profusione di drappi, di festoni, di arazzi, in tutte le vie, tutte le case, a tutte le finestre. Gli ospiti che giungevano con tutti i treni, ricevuti alla stazione da uno speciale Comitato, si recavano in città attraversando come in un trionfo il bellissimo viale, tutto imbandierato. Il viale e le vie principali della città formicolavano di ciclisti, di motociclisti e di una gran folla di pedoni serenziata gaiamente dalle toilettes estive di una moltitudine di signore e signorine, molte delle quali giunte da Trieste, da Gorizia, da Cervignano ecc., ed accolte con speciali manifestazioni di simpatia.

Oltre i ciclisti, da Venezia erano giunti moltissimi canottieri di quelle società nautiche, fra cui tutte le migliori forze della „Bucintoro".

Alle 10 ant. oltre 1000 ciclisti si erano presentati al controllo del Comitato organizzatore del grande Convegno. Sulla piazza XX Settembre benissimo addobbata s'ergeva un grande chiosco elegantissimo per la pesca di beneficenza con ricchissimi regali, fra i quali alcuni, inviati dai reali e dalla regina madre, dalle autorità della provincia e da molti signori di Latisana. Numerose elegantissime signorine s'incaricavano della vendita dei biglietti e i pezzi da 20 centesimi fioccavano addirittura.

Poco dopo le 10 tutti i ciclisti, accompagnati dalla banda locale, si radunarono al teatro sociale dove dal comitato dei festeggiamenti fu loro offerto un vermout d'onore. Dopo la presentazione dei singoli stendardi e bandiere delle Società ciclistiche il signor Carlo Peloso-Gaspari presidente del Comitato pronunziò un breve discorso in cui rammentò quanto grande fattore di affratellamento sia il ciclismo.

Parlarono ancora il segretario-direttore professore Gellio Cassi, un socio della „Juventus" di Venezia, in dialetto veneziano, ed altri ancora, tutti salutati da calorosi applausi.

La banda frattanto, suonava, omaggio ai numerosi triestini e goriziani, l'inno a S. Giusto e quello a Dante, ed il corpo corale, di 100 voci, cantava un bellissimo inno del Convegno.

Alle 11.30 tutti i ciclisti presero posizione per partecipare alla grande sfilata. I 1000 ciclisti sfilarono magnificamente fra grandi applausi che si fecero più intensi al passaggio della Società di Pordenone, con 69 ciclisti, tutti in bellissimo costume, quattro motociclisti ed una signora, e della Società di Codroipo con 35 ciclisti e fanfara montata.

Fu pure applaudita la numerosa squadra del Club ciclistico friulano di Gradisca, che aveva in testa i due più piccoli ciclisti del convegno: una bambina di 6 anni ed un bambino di 8. La sfilata dei ciclisti dinanzi alla giuria durò circa due ore.

La giuria assegnò i ricchi e numerosi premi in quest'ordine: Alla squadra di Codroipo la grande coppa d'argento dono del „Veloce Club Tisana" e la medaglia d'argento dorato per la fanfara; alla squadra di Pordenone la grande medaglia di oro, dono del deputato conte De Asarta; alla squadra di Udine la medaglia d'oro, dono del sindaco di Latisana; alla squadra „*Libertas*" di Mestre, al club ciclistico friulano di Gradisca, alla Juventus di Venezia, a quella di Meretto di Tomba, medaglie d'oro; alla squadra Azzurra di Trieste medaglia d'argento dorato; alle squadre di Gradisca, Venezia, Udine, Cervignano, Codroipo, Palmanova, Pordenone e moltissime altre ancora medaglie di argento.

Non mancarono proteste di alcuni gruppi che nell'aggiudicazione dei premi si credettero postergati.

Terminata la premiazione gli alberghi, le trattorie, ecc. furono letteralmente presi d'assalto dalla folla, cui l'aria settembrina aveva aguzzato l'appetito.

Alle 4 pom. l'argine del Tagliamento si popolò d'una folla d'oltre 5000 persone; tutte recantesi sull'argine pagando il loro bravo viglietto, mentre sull'altra sponda, appartenente al Comune di S. Michele (provincia di Venezia) affluirono parecchie migliaia di persone per godersi gratis lo spettacolo delle regate.

Le gare benchè avessero perduta la loro maggiora attrattiva per l'accennata assenza dei belgi e dei francesi, si svolsero fra il generale interesse.

La prima gara „Tagliamento" (1400 metri) è per Yole di mare a due vogatori junior. Giunge prima la Yole „Trieste" con 11 secondi di vantaggio su „Jolanda"; terza „Lysistrata".

Gara Latisana: Veneziana a due vogatori di punta tipo libero (junior). Giunge primo „Herald", con 5 secondi, sul secondo „Riflessi azzurri", terzo „Venezia".

Gara Friuli: Yole di mare a due vogatori e timoniere. La Yole „Trieste" dopo bella lotta giunge prima con 10 secondi su „Lysistrata"; terza „Jolanda".

Gara Venezia: Skiff, corrono Leo Poschacher e Arturo Fasoli, che dopo lotta accanita passano il traguardo mantenendo quest'ordine.

La gara „Costanza": Veneziana a quattro vogatori a punta tipo libero (Senior) è vinta brillantemante dalla barca „Teresa" in 4'05", seconda „Freccia" in 4'06", terza „Leopoldina".

L'ultima gara „Patronesse" per Yole di mare a quattro vogatori (Senior) e timoniere, riesce la più rapida della giornata. La Yole „conte di Bardi" con una vogata impressionante e con uno spurt fortissimo giunse prima coprendo i 1400 m. del percorso in 3'35", seconda „Calipso" in 3'40".

A sera tutta la città si illuminò fantasticamente e nelle due piazze principali suonarono le bande di Latisana e di Portogruaro. Sull'altra sponda del Tagliamento furono accesi bellissimi fuochi artificiali. Alla partenza dei treni gli ospiti furono accompagnati alla stazione da gran folla, che acclamò ai gitanti.

UN INGANNO FATALE.

16 Romanzo di **P. Manetty.**

— Certo, se me lo permettete. Desidererei vegliare questa notte vicino al ferito per combattere la febbre che può sopravvenire....

— Disponete della mia casa come fosse la vostra.

— Grazie, signore.

Un momento dopo un elegantissimo «yacht» a vapore salpava dalla Marina Grande di Capri diretto a Napoli, trasportando parte della comitiva che alla mattina erasi recata sull'isola per lo scontro.

Il ferito passò una notte agitata, ma la febbre non fu molto alta ed il medico, al mattino, potè constatare un leggero miglioramento di buon augurio.

— Se non accadono imprevedibili complicazioni, tra un mese questo giovane sarà completamente guarito - disse il medico all'intendente che s'era recato nella stanza del ferito per averne notizie.

Fu solamente verso il mezzogiorno che il piccolo «yacht» gettò di nuovo l'ancora dinanzi alla Marina Grande e deponeva a terra i quattro padrini, il giornalista Tagliaferri, il console generale di Francia ed un illustre alienista.

Mentre Tagliaferri e tre padrini si recavano nella stanza del ferito, il proprietario della villa, assieme al console ed al medico, entravano in quella viscontessa di Lobellaux.

Il console si avvicinò alla giovane donna e replicatamente la chiamò per nome e la pregò di narrargli quanto era accaduto dopo la partenza da Napoli in pallone; ma Adriana invece di rispondergli scoppiò in pianto.

Anche l'illustre alienista tentò di farla parlare; ma tutto fu inutile. La viscontessa pianse, rise e proruppe in lamenti.

— Pur troppo non posso che confermare i vostri timori. Questa giovane signora è pazza... E' un genere di pazzia affatto innocuo e non v'è da temere che abbia a tramutarsi in pazzia pericolosa per sè e per altri ed ho speranza di potere ottenere la guarigione, se non si tratta di malattia ereditaria, ma prodotta semplicemente da un grande spavento. Certo la guarigione non si potrà ottenere nè in un giorno nè in una settimana, nè in un mese, ma col tempo e molte cure la ragione ritornerà - disse il medico illustre dopo di avere esaminata attentamente, col suo occhio esercitato, la viscontessa di Lobellaux.

— Credete che sia necessario farla ritirare in una casa di salute? - domandò il console.

— Se nulla si oppone, preferirei vederla in questa villa tranquilla, lontana da altri dementi. Qui, nel raccoglimento, dinanzi a questi splendidi panorami, circondata da cure affettuose, la sua coscienza si risveglierà più presto.

— Se non vi sono opposizioni, io, per puro spirito di umanità, mi dichiaro ben lieto di ospitare in questa casa la signora sino alla sua completa guarigione - disse il proprietario della villa.

— Io non ho ragioni da oppormi ed anzi vi ringrazio di tutto cuore: bisognerà però vedere che cosa risolveranno i parenti dell'ammalata, i quali hanno diritto di decidere. Oggi stesso scriverò a Parigi, perchè la famiglia di Lobellaux, se esiste, sia avvertita della disgrazia ed abbia a prendere le necessarie disposizioni - disse il console generale di Francia.

— Chi sorveglia ed ha cura di questa signora? - domandò il medico al proprietario della villa.

— La moglie del mio intendente e due cameriere che arriveranno fra qualche ora.

— Benissimo, è più di quanto occorre; intanto prescriverò il metodo di cura che la moglie del vostro intendente dovrà far eseguire rigorosamente.

Non avendo più nulla a fare nella camera della pazza, il proprietario della villa ed il console uscirono, lasciando soli il medico e la signora Martina, intenta ad udire le ordinazioni dell'illustre alienista.

Il barone di Versage aveva riacquistato i sensi e se il medico non glielo avesse severamente proibito, avrebbe rivolto qualche domanda alle persone che trovavansi intorno al letto.

Tra esse, egli aveva subito riconosciuto il suo avversario e gli aveva sorriso così dolcemente che il Tagliaferri sentì gli occhi umidi.

— Mi perdonate? - egli domandò senza curarsi del medico che voleva impedirgli di avvicinarsi al letto del ferito e di parlargli.

Il barone non articolò parola, ma col capo rispose affermativamente, mentre guardava commosso il giornalista.

— Suvvia, non vi commovete, barone, se desiderate guarire presto - disse il medico al ferito; poi rivolgendosi al giornalista aggiunse in tono asciutto: - Avrò il dispiacere di non permettervi più di entrare in questa stanza, se insisterete a parlare al signor barone, il quale ha bisogno della massima tranquillità e del più assoluto silenzio.

— Non parlerò più - disse il giornalista, senza dimostrarsi per nulla offeso.

VI.

Era una splendida mattinata, sebbene il termometro segnasse già all'ombra i 39 centigradi. Le sabbie del Tell, percosse dai raggi del sole, brillavano come diamanti ed i lunghi rami spioventi dei cedri non erano scossi da un soffio di vento.

(Continua).

Una voce russa
a favore dell'Università italiana a Trieste.

La „S. Petersburskija Vjedomosti" pubblica una corrispondenza di un russo il quale soggiornò nelle principali città italiane della monarchia – a Trieste, a Pola, a Fiume – e studiò sul posto il problema dell'università italiana in Austria. L'autore parla del postulato nostro e delle periodiche divampate di furore teutonico che mettono a tumulto le vie d'Innsbruck e lanciano la muta „degli studenti contro i loro colleghi italiani molto inferiori di numero".

Lo scrittore, parlando del voto di tutti gli italiani delle nostre regioni di avere una propria università a Trieste, dice che non vi potrebbe essere postulato più equo „giacchè non solo esso è fondato nelle leggi ma a quest'ora tutte le più importanti nazionalità dell'impero hanno la loro „alma mater". Ma il Governo, ponendo ciò in non cale, ricusa di appagare il fervido desiderio degli italiani, temendo che l'università accresca l'influenza della popolazione italiana dell'impero. Pure non può far le viste d'ignorare i bisogni intellettuali di tanti suoi sudditi, ed è quindi costretto a ricorrere a combinazioni chimeriche, a mezzi palliativi, come fu quello di appiccicare le cattedre italiane all'università di Innsbruck.

L'autore rammenta come di tal guisa il Governo viennese sia riuscito a scontentare tutti: a destare le ire dei tedeschi, i quali ritengono minacciati i loro principî „pangermanici" e la collera degli italiani che dalle aule dell'università scendono a proclamare il loro diritto nelle vie

„E quando finiranno e l'agitazione e le dimostrazioni? Quando – rispondono gli gli italiani – sarà istituita la nostra università a Trieste italiana e gli italiani dell'Austria non avranno bisogno di recarsi a studiare alle rive dell'Eno... Com'è noto, l'agitazione varcò i confini dello Stato e si ripercosse profondamente nel regno d'Italia, dove si sente la solidarietà con i fratelli dell'Austria". Intanto i tedeschi cominciano a capire come la loro egemonia intellettuale volga alla fine; le varie nazionalità che vivono vicino a loro si sentono già forti a sufficenza per difendere i propri diritti e provvedere da sè ai propri bisogni intellettuali.

Del resto, il Governo non ignora più come il partito pangermanista tenda non solo ad indebolire le altre nazionalità dell'Impero, a privarle dei loro diritti, ma benanco è pericoloso alla stessa esistenza futura dell'Austria. D'altra parte, è noto come slavi e italiani, invece di procedere d'accordo nella comune difesa, si combattano fra loro e si indeboliscano reciprocamente. Allorchè gli italiani affermano il loro diritto all'università propria a Trieste, gli slavi s'alzano come un sol uomo a combattere questo postulato, con gran gioia di chi trova il proprio utile nel seguire l'antico principio del „divide et impera". I pangermanisti già da lungo attesero a inimicare italiani e slavi e viceversa.

Non è molto i loro organi proclamarono come gli italiani e i tedeschi sono fratelli nella coltura – e i primi non abbiano verun nemico più acerrimo degli slavi. E' certo, che il futuro dimostrerà come l'affratellamento intellettuale italo-tedesco (ci sarà mai?) sia un'illusione pericolosa e nulla più.

Ancora sul fattaccio di Guardiella. Il bracciante Massimo Devide, colui che fu arrestato l'altra sera in una osteria di Città vecchia perchè nel pomeriggio aveva inferto parecchi colpi di coltello alla propria moglie Anna, nata Godina, di 24 anni, fu interrogato dal commissario superiore Pertot, del commissariato di Guardiella. Il giovanotto si dimostrò alquanto renitente. Strada facendo all'ispettore Rogelj che lo accompagnava al commissariato, il Devide domandò come stesse la moglie e, appreso che la poveretta viveva, si dolse di non averla colpita con più forza e sicurezza. Sul principio dell'interrogatorio, il feritore lasciò capire che sua intenzione era quella di uccidere la moglie ma poi si corresse e dichiarò che voleva solamente ferirla e che sarebbe stato molto addolorato se la giovane donna fosse morta. Disse di aver comperato il coltello per pochi centesimi da un trafficante di Città vecchia e che, siccome era in cattivissimo stato, lo aveva fatto affilare da un arrotino in via del Torrente.

Ad interrogatorio esaurito, il commissario fece firmare all'arrestato il suo deposto e lo fece firmare anche dagli ispettori Rogelj e Rossmann come testimoni. Poi il Devide fu legato e condotto sotto buona scorta agli arresti di via Tigor.

* Lo stato della donna è alquanto grave ma nondimeno i medici non disperano di strapparla alla morte.

Linea Umago-Trieste. Dal 10 corr. verrà sospesa la linea di piroscafi Parenzo-Trieste; e invece sarà riattivata dal 2 settembre una linea Umago-Trieste con partenza da Umago alle 6.30 ant. e da Trieste alle 2 30 pom.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Spiteri si unì ieri in matrimonio coll'egregio sig. ing. Ezio Lazzarini.

La gentile signorina Emma Treves andò sposa ieri al signor Giuseppe Italia.

Club famigliare. L' infaticabile Sezione drammatica del Club famigliare rappresenterà giovedì sera alle 8 precise la commedia *Diavoletto* di Giovanni Silvestri e lo scherzo comico *Una notte in Città* di Jacopo Dal Pianto. Dopo la recita si danzerà.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono: per Venezia col piroscafo lloydiano „Wurmbrand" 123 persone, per Grado col „Besenghi" 60 e col „Magdala" 13; per Grignano con il „Miramare" 17 e per Miramar con il piroscafo omonimo 33. – Nel pomeriggio partirono: per Muggia con il „Gianpaolo" (in tre corse complessivamente 754 persone; per Isola con l'„Isolano" 270; per Capodistria con il „S. Giusto" 392; per Pirano e Isola 227; per Grado col „Besenghi" 30; per Miramar e Sistiana col „Miramare" 120 e per Miramar col piroscafo omonimo 84. – Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 620 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 935. – Con l'elettrovia si recarono ad Opicina complessivamente 1927 persone.

Domestica ladra. La signora Vittoria Muschik, abitante in via del Torrente N. 22 denunciò tempo fa all'ufficiale di Polizia Titz che la sua domestica Anna B., da Gorizia era scomparsa improvvisamente derubandola di parecchi effetti di vestiario e di biancheria. Il funzionario si mise subito in cerca della colpevole ma non riuscì a trovarla che ierlaltro mattina. La giovane si protestò innocente ma, perquisita, fu trovata in possesso di un oggetto appartenente alla signora Muschik. Fu pure trovata in possesso di due libretti di lavoro, uno in bianco, molto probabilmente proveniente da lurto, uno proprio ma con alcune alterazioni nell'indicazione dei connotati. La B. fu condotta in via Tigor.

L'uomo armato. Una guardia dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando iersera per le viuzze di Città vecchia, si imbattè in via di Crosada in un uomo sui trentacinque anni, all'apparenza facchino, il quale procedeva lentamente, barcollando e tenendo in mano un coltello a serramanico con la lama aperta. La guardia lo fermò.

— Dove la va? Cossa la fa con quel cortel in man?

— Siora guardia... aria!...

— Aria tanta che la vol, ma la me dighi perchè la tien quel cortel?

— Uhm! E se mi ghe domandassi parchè la tien la spada.

— Questo no ghe interessa.

— E ben: giri de bordo. No ti curar di lor, ma guarda e... taxi!

— Ma e sto cortel?

— Qual?

— Questo che la ga in man!

— Mi go in man un cortel?

— Mi digo!

— Oh... va in malora: el xe proprio un cortel!.. Siora guardia la ga ragion... Bona note e... aria!

L'ubriaco fece per andarsene ma la guardia lo costrinse a seguirla in via Tigor dove disse di chiamarsi Giovanni B., facchino, di 36 anni. L'arma fu sequestrata ed il buon'uomo si buscò seduta stante 12 ore d'arresto

Perchè la me vien drio? L'operaio Raffaele Porzio, abitante in via della Fonderia N. 2, passando per la Piazza Grande iersera verso le 9, fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto il quale gli chiese in tono di sfida: „Parchè la me vien drio lei?" Il Porzio remase di sasso.

— Mi no ghe vegno drio.

— No?! Ben qua: E nel dir ciò lo sconosciuto somministrò all'operaio due ceffoni. In quella comparve l'ispettore delle guardie Naidich il quale condusse entrambi dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Lo schiaffeggiatore si qualificò per Pietro Sexo, di 23 anni, da Sebenico, abitante in via di Crosada N. 11 e dichiarò di aver percosso il Porzio perchè lo aveva seguito per un buon tratto di via e perchè lo aveva offeso nella sua *nazionalità*.

L'impiegato non si lasciò... commuovere da questa affermazione e lo punì seduta stante con 24 ore d'arresto.

Mania religiosa. Iersera alle 6 una guardia che pattugliava sul colle di Montuzza fu avvertita che nella sagrestia della chiesa dei Cappuccini c'erano due uomini che, ubriachi sfatti, commettevano eccessi. La guardia entrò nella chiesa e si trovò alla presenza di due uomini decentemente vestiti i quali urlavano come due indemoniati e li arrestò. In via Tigor l'uno di essi si qualificò per Giovanni R., abitante in via delle Sette fontane e l'altro per Giovanni B., abitante in via Petronio. Quest'ultimo, quando fu interrogato e stava già per venire condotto agli arresti, si diede a gridare, a gemere e a dimenarsi come un forsenato.

— La mia anima – gridava il poveretto – la mia la-svola, salveme, creature, salveme...

Qualcuno avvertì l'impiegato che il B. era affetto da mania religiosa, percui il funzionario gli fece dare un crocefisso ed allora l'infelice si calmò come per incanto.

Fu trasportato a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Nobile scommessa! Chi fosse passato e ripassato più volte nel pomeriggio di ieri per la via Carpison avrebbe potuto notare sdraiati a terra due individui, ubriachi fradici. Erano lì da più ore. Quando finalmente giunsero colà le guardie dell'ispettorato di via Chiozza, con un carretto li condussero all'appostamento medesimo ove fu chiamato il dottore della Guardia medica. Uno dei due, con l'ammoniaca, si destò; ma l'altro, nonostante le punture di caffeina e d'etere continuò a restare inanimato, e si dovette perciò farlo trasportare all'ospedale.

Il primo dei due ubriachi venne riconosciuto per Ernesto Sala, sfrattato da Trieste; e fu trattenuto agli arresti. L'altro non si sa ancora chi sia. Il bello o piuttosto il brutto della faccenda per altro sta in ciò: che i due alcoolisti avevano fatto una scommessa a chi dei due avesse bevuto di più. E i risultati della nobilissima gara furono appunto quelli che abbiamo narrati!

Son queste le delizie del tetto coniugal? E' il ritornello di una notissima canzoncina da *cafè chantant*. E potè intonarlo ieri Rosa Pavani, quando ricorse alla Guardia medica per la cura di varie contusioni al capo ed alla faccia riportate per mano del marito!

Non c'è che dire, sono le delizie del matrimonio.

I primi soccorsi. Il sig. Attilio Bassano, infermiere, ci prega di rilevare che fu lui a prestare i primi soccorsi a quel Giuseppe Novak, di 40 anni, cappellaio, che, come abbiamo riferito ieri, aveva trangugiato un quantitativo di acido fenico, a scopo di suicidio.

Per mano altrui. Giacomo C., di 34 anni, abitante in via Rena, iersera trovò baruffa in osteria con un tizio che gli assestò un pugno all'occhio sinistro in modo da cagionargli una contusione.

Ricorse alla Guardia medica.

Asinerie. Angelo Pinca, di 56 anni, da Buie, iermattina dava da mangiare al suo asinello quando questo con gratitudine... veramente asinina, gli addentò il pollice sinistro.

Il Pinca fu medicato all'„Igea".

Cane che morde. Il giornaliero Antonio Ibe, di 27 anni, abitante in via dei Crociferi 5, fu morso ieri da un cane alla gamba sinistra e dovette ricorrere all'Igea.

Cadute. Il muratore Pietro Lesingi di 31 anno, abitante in via di Crosada 20, ieri, mentre era intento al lavoro, cadde da un metro d'altezza e riportò alcune ferite alle gambe per le quali dovette ricorrere all'„Igea".

Pietro Ramez, di 53 anni, mediatore, abitante in via Media 37, cadendo ieri mattina dalle scale riportò una frattura alla tibia sinistra.

— Alfredo Dancan, di 7 anni, abitante in via S. Francesco 4, cadendo riportò una ferita alla regione sopraorbitale sinistra.

— Celeste Perocco, di 8 anni, da Muggia, cadendo riportò una contusione alla regione lombare destra.

— Giuseppe Venturini, di 6 anni, da Boliunz, cadendo riportò la distorsione del gomito destro.

— Carlo Poolbai, di anni 8, abitante in via Bonomo 1, sdrucciolando cadde e riportò la distorsione del piede destro.

— Mario Fabris, di 3 anni, abitante in via del Monte 21, cadendo riportò una ferita da taglio al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 7 anni Enrico Perinau, abitante in via della Cattedrale 14, ieri, giocando, rimase ferito accidentalmente al piede destro da un proiettile d'arma da fuoco e dovette venir sottoposto alla radiografia.

Per le opportune cure ricorse all'„Igea".

Il calzolaio Teodoro Madriz d'anni 14, abitante in Corso N. 43, riportò accidentalmente una ferita di punta all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 22.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 760. — Oggi alta marea 7.2 ant. e 5.53 pom. — Bassa marea 0.22 ant. e 0.19 pom.

Ogni giorno una. In alto.

L'alpinista: In memoria di che cosa è stata messa quella pietra là?

La guida: L'ho messa io: proprio in quel punto una volta un alpinista mi diede cinque franchi di mancia.

---

4 settembre.

Da GORIZIA.

— Le pretese degli slavi a Gorizia.

Al nostro Municipio giunse un'istanza così concepita: "Spett. civico Consiglio! Al pubblico comizio tenutosi a Gorizia il 21 agosto venne a voti unanimi approvato il seguente ordine del giorno:

Gli sloveni abitanti a Gorizia, raccolti in pubblico comizio protestano contro il procedere bagatellare e seccante (sic!) della rappresentanza comunale nella vertenza della scuola slovena, l'evasione(!) della quale viene senza motivo procrastinata di anno in anno. Nel nome dell'umanità, della coltura e della legge, chiediamo, che sia resa possibile la via ai figli degli sloveni, paganti le tasse comunali, di avere una scuola per *l'elementare istruzione*. Richiamiamo *l'attenzione della superiore autorità*, perchè dia corso alla legge sanzionata e dimostri a favore degli slavi a Gorizia quella energia che dimostra verso i tedeschi e gli italiani.

* * *

Si noti che la scuola slava imposta dal Governo al Comune di Gorizia italiana fu aperta in via della Scuola Agraria il 19 gennaio 1895 e che da quel giorno fino a tutto il 1902 (degli altri anni non potei avere ancora la spesa) si ebbe la spesa non *indifferente* di cor. *56,728.91.* Si aggiunga che nel I anno scolastico cioè 1896-1897 quella scuola fu frequentata (in tutte e quattro le classi) da *due* fanciulle e *due* fanciulli; che nell'anno scolastico 1897-98 e nell'anno 1900 1901 non s'inscrisse *nessun* frequentatore e nessuna frequentatrice; che nell'anno 1899-1900 s'inscrissero 6 fanciulli e 2 fanciulle e che già il 20 settembre non fu frequentata da nessuno!!!

Da ZARA.

— La questione del giorno

è costituita dalle proteste di tutti i giornali, senza distinzione di partito, contro le gravissime frasi proferite dal luogotenente della Dalmazia barone de Handel, mentre faceva un'inchiesta per iscoprire il fornitore degli appunti necessari ad un giornale locale per certi suoi attacchi contro la prevalente intrusione germanica negli uffici politici. A tre giovani funzionari di Luogotenenza, che asserivano sul loro onore di essere estranei a tali attacchi, il luogotenente avrebbe risposto con le testuali parole. „Voi già sapete quanto io stimi la parola d'onore dei dalmati!" E più tardi, ad un quarto, avrebbe detto più categoricamente che: „i dalmati non hanno parola d'onore!" Ai primi attacchi della stampa il giornale ufficioso smentì il fatto; ma non riuscì ad attenuarne la enorme impressione; ed il Narodni List" nell'ultimo suo numero avvalora la accennata versione dicendosi pronto a confermare le frasi del barone Handel davanti ai giudici. Gli impiegati politici, cui vennero dirette, le avrebbero del pari confermate, nella inchiesta aperta in argomento. Tutti i giornali, ripeto, elevano fiere proteste in nome dell'onore dalmato, così calpestato; ed il „Dalmata" protestando a nome degli italiani della Dalmazia, reca un articolo, nel quale è felicemente evocata la frase di Nicolò Tommaseo: „i dalmati sono leali".

Cambio di vocale.

Coll'*i* non fui già femmina; pur non seppi tacer.
Coll'*o* su grandi e piccole cose io tengo l'imper.
Coll'*u* nero ed angusto accolgo il prigionier.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALTERNO — AL-TERNO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Cercasi bonne tedesca o italiana. Via Geppa 4, I piano. 1397

Cercasi istitutrice per alcune ore al giorno per una bambina di 7 anni, istruendola nelle prime classi elementari in lingua tedesca. Offerte con attestati e fotografia alla Amministrazione Piccolo sotto «Abila». 1383

Cercasi lavorante falegname. Antonio Manfreda capo tagliapietra. Pirano. 5222

Cercasi giovane signorina italiana (preferibile toscana) energica, condurre passeggio ragazzino. Indirizzo Piccolo. 1414

Cercasi domestica tedesca per piccola famiglia che conosca un po' d'italiano. Indirizzo al Piccolo. 1337

Cercasi ragazzo intelligente onesto per negozio fino chincaglie. Indirizzo Piccolo. 5232

Cercansi capace macchinista e garzona in biancheria commissioni con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1405

---

†

Giacomo de Fontana, a nome pure dei figli **Anna, Italia, Vitichindo, Aleduse, Elena, Alessandro,** nonchè di tutti gli altri parenti, partecipa il decesso della sua indimenticabile

IRMINA
nata BUGLIAN

avvenuto oggi all'alba, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

La S. Messa in suffragio dell'anima della cara estinta verrà celebrata Lunedì 12 corr., alle ore 8 ant., nella basilica di S. Giusto.

TRIESTE, 4 Settembre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere onoranza alla memoria del loro indimenticabile padre.

Famiglia MAZLU.

Servola, 4 Settembre 1904.

Cerco cameriera restaurant, cuoca hotel, ragazzo cameriere (Weinjung), cuoche, domestiche, bambinaia. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 1386

Impianti contabili a partita doppia per qualsiasi genere di lavoro, revisioni, compilazioni di bilanci, vengono assunti da perfetto contabile. Indirizzo „Ragioniere", cassetta 98, Posta Tergesteo. 603

Ventiseienne cerca occuparsi in Trieste come magazziniere o posto di fiducia, cauzione 4000 corone. Buone referenze. Scrivere «T. F.» fermo posta Padova (Italia). 1236

Primaria ditta cerca praticante con paga che abbia qualche cognizione di commercio, con conoscenza delle lingue italiana tedesca, possibilmente stenografia dattilografia. Offerte sub „Stenografia" 1263

Signorina svedese di coltura accademica, pratica commerciale di molti anni in Svezia, Norvegia e Finlandia, corrispondente tedesca, francese ed inglese, conoscente italiano, spagnuolo, olandese, danese e russo, stenografia, scrivente su macchina, cerca posto presso consolato o grande scrittoio. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 1284

Apprendista falegname trova occupazione. Via Boschetto N. 14. 5173

Falegnami operai soltanto se capacissimi assumonsi via Fabio Severo 36. 1078

Falegname si raccomanda alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 1411

Persona onesta con buone garanzie, cerca impiego in qualche casa commerciale come riscuotitore od altro, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 1356

Sarta raccomandasi per qualunque lavoro nonchè vestiti ragazzi. Indirizzo Piccolo. 1409

Bonna tedesca con buoni attestati cercasi per 3 bambini. Indirizzo Piccolo. 1408

Prestaservizi per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1412

Prestaservizi. Cercasi ragazza o vedova per alcune ore al giorno. Torrente 38, I p. 1415

Cocchiere capace provetto, volonteroso con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5221

ISTRUZIONE

Tenitura libri (semplice), *conteggio commerciale apprendesi* in sole otto lezioni secondo metodo Cernè. Onorario fiorini cinque per una volta tanto. Due partecipanti fiorini tre. - Avvertesi che tali prezzi, eccezionalmente bassi, durano soltanto ancora pel corrente settembre. - Cernè, via Cassa risparmio, 2. 1418

Cercasi maestra o maestro per grammatica e conversazione italiana. Offerte «Y 78» Piccolo. 5156

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata, costo, per due signori. Rapicio 3, I, porta 4. 1391

Affittasi una stanza grande vuota, via Nuova 22, I. 1419

Affittasi pistoria con relativi attrezzi. Via Voghel N. 2. Gorizia. 1057

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza della Borsa 6 porta 11. 9855

Affittasi prontamente stanza vuota, grande. Chiozza 18, Petronio. 1389

Affittasi cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1328

Affittasi stanza ammobiliata. Via SS. Martiri 25, pianoterra. 1246

Affittasi bella stanza ammobiliata. Carradori 9, piano II, porta 6. 1390

Affittansi quartieri tre stanze, camerino, cucina fior. 250; due stanze, camerino, cucina fior. 200. Rivolgersi via Navali 24. 531

Affittansi quartieri prontamente, piccoli, grandi, camere vuote. Madonnina 31. Trampus. 1373

Affittansi quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 1371

Subaffittasi 24 Settembre bellissimo quartiere 4 stanze davanti, 2 camerette, anticamera, cucina, cantina, acqua compresa, gas, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1402

Da affittare camerino chiaro con un letto. Barriera vecchia 16. 1387

Da affittare bottega via Farneto, angolo Paduina con retrobottega. Indirizzo al Piccolo. 1270

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Geppa 20, III. 1381

Prontamente affitta distinta signora sola, splendide stanze signorilmente ammobiliate, stufe, gas, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1374

Camera libero ingresso, ammobiliata. Via Traversale-Bosco 3, II. 1405

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 3, III. 9856

6 fiorini stanzetta per studente, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 9857

Quartieri pronti tutto comfort, stanze cinque, quattro, tre, due, camerino fiorini 600, 550, 390, 250, 220 tutto compreso. Rivolgersi Agenzia Stadion 3, I, dalle 11—12 1/2. 5223

Quartieri per sposi, case nuove tutto comfort, stanze quattro, tre, due, fiorini 470, 370, 280, 260, pronti 24 Settembre 24 Novembre via Miramar vicino stazione via Conti, angolo Media. Rivolgersi Agenzia Stadion 3, I, dalle 11-12 1/2. 5224

Due stanze comodità cucina, acqua, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1384

Due facciate magazzino affittansi. Boschetto 28. Informazioni III piano Rizzi. 1401

Fior. 22 darebbesi vitto, alloggio, persona civile, vicinanze piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo 1400

Commerciale 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 542

Ragazza sarta cerca stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Offerte «Chiara» Piccolo. 1413

7 fiorini mensili camera vuota, escluse donne. Conti 36, I. 1369

Vendensi due letti completi, armadio 6 cassetti, sei sedie cannadindia mezze alte, argentiera, bellissimo attaccapanni, quadri, diversi altri mobili. Via S. Sebastiano 6, I. 1379

Vendonsi letto completo, due suste nuove, lavamano moderno due persone. Indirizzo Piccolo. 1372

Vendonsi paletot da uomo e signora, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1313

Vendonsi bellissimo fornimento da camera ricevere seta e mogano, sei poltrone, canapè, grande tappeto turco bosniaco metri quattro per quattro mezzo. Via S. Sebastiano 6, I. 1378

Vendesi un paio mole di pietra in ottimo stato (42") adatte specialmente per macinazione di formentone. Indirizzo al Piccolo. 9841

Vendesi bellissimo riposè-letto, esclusi rivenditori. Carradori 9, porta 6. 1390

Vendesi Latteria avviata con autorizzata vendita: Salumi, Vini, Birra in bottiglie; posizione centrica, guadagno sicurissimo, buone condizioni. Rivolgersi cartoleria via Cassa risparmio, 5228

Vendesi ricca stanza matrimoniale, prezzo convenientissimo, ispezionabile. Commerciale 30, falegname. 1353

Partenza vendonsi specchi grandi, scrittorietto, tavolo, due poltrone dorate. Affittansi due stanze grandi, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1272

Vendesi stanza matrimoniale artistica nuova intagliata, noce italiana. Falegname Farneto 90. interno. 5206

Vendesi Trebich, pol. 4, bella casa 20 locali con tremila klafter terra, parte coltivata, prezzo mite. 5147

Rarissima occasione falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 1385

Da vendere fondo di fabbrica via Navali, Klafter 160, materiali derivanti da demolizione, gradini, pietra per muro, contorni di pietra, ferramenta diversa, serramenti di porte e finestre e travamenta, rivolgersi Zonta 5, dalle 10 alle 12 dalle 5 alle 7. 5220

Da vendere tini e botti usate e nuove in assortimento, Via Paduina N. 21. 5148

Occasione. Vendesi, prezzo irrisorio, carretto (chiuso) ad un cavallo per trasporto latte, formaggi, luganighe ecc. Indirizzo: (Stallaggi) Via Galileo 10. 1295

Occasione vendonsi due letti con suste nuove, chiffonnier due porte, lavamano di ferro, letto usato, divano, sedie, tavolo, scrittoio, trumeaux con specchio, credenza di cucina, Chiozza 15, II. 1375

Bicicletta signora vendesi con accessori completi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1327

Trattoria centro città vendesi prontamente, buone condizioni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1025

Lampade gas prezzi di fabbrica vendonsi. Rocco, S. Nicolò 11. 1211

Botti, mezze botti, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 1222

Botti, mezze botti ungheresi, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 15. 1038

Botti vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 1396

Gabbie per galline per deposito e trasporto vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1122

Cercansi album grandi per cartoline usati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1388

Cercasi una bilancia decimale 8-10 quintali. Rivolgersi Vesegnassi, via Pozzo del mare. 1362

Macchine scrivere - Americane, come nuove, vendonsi sotto metà prezzo. Geppa 18. 5226

Ciclostyle apparato per riprodurre scritti buonissimo stato, buon prezzo, vendesi. Geppa 18. 5225

Pianoforte buonissimo, cortissimo, sette ottave, vendesi fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 9853

Eccellente pianino quasi nuovo vendesi via Canova 13, I p. 8. 1406

Sposi, Vendonsi 2 letti moderni con susta doppia inbottitura, mai adoperati, costarono fiorini 54 vendonsi tutto insieme per fiorini 36, Barriera vecchia 25, III, porta 20. 5231

Letto moderno matrimoniale con susta nuova, Lavamano con marmo e specchio, Tavolo da lavoro, toilettes stupenda, orologio regolatore, vendonsi Caserma 16 terzo, porta in mezzo. 5230

RINVENUTE E SMARRITE

Buona ricompensa chi porterà pappagallo, Valdirivo 23, II piano. 1392

Una povera ragazza orfana perduto ieri Domenica cordone d'oro dal Palazzo del Lloyd al molo S. Carlo. L'onesto rinvenitore pregato portare al Piccolo verso adeguata mancia. 5227

Smarrito a St. Andrea catenella d'oro con ciondoli. Onesto rinvenitore pregato portarla verso generosa mancia in via Burlo 1, II piano. 9854

Smarrito una broche con piccola catenella con unitovi ciondolo forma stella con diamanti. Onesto rinvenitore riceverà corone 46 di mancia portandolo Piccolo. 5229

DIVERSI

Immagino si, che riceve lettere e cartoline immaginarie. 1410

Selene mia amatissima abbenchè lontana, mio cuore accompagnati dappertutto carissimamente salutoti. 1399

Piacevole. Nessuna inserzione oggi. Non leggeste mia di ieri? Forse avrò sbagliato l'ora dell'incontro. Per assicurarvi della identità della persona, voi salivate a piedi, e giungendo al Cacciatore mi salutaste. 1377

Lasciatemi in pace. Non sospirar più per me che le vostre calunnie saranno pagate a tempo, eccoci le vostre vendette! 1417

1870. Aspettoti infallibilmente ora convenuta, devo parlarti tanti saluti tutto tuo. 1394

Uomo quarantacinquenne posizione sicura, cerca conoscere ragazza o vedova di cuore, di città o provincia, con dote, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Gentile 5». 1382

Per ampliamento lucrosa industria cercansi 10-15000 Corone. Lavoro sicuro. Offerte al Piccolo sub „Industria". 1398

Disponibili corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne, città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4 0/0, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 5897

Cercansi fiorini 1000 a 30.000 per prime e seconde buonissime intavolazioni, interessi dal 4 1/2 al 6 1/2 0/0. Indirizzo Piccolo. 440

Cercansi fior. 100 verso restituzione rateale, offerte al Piccolo sub 100. 1404

Famiglia istriana prenderebbe costo uno, due scolari, età 10-14 anni. Via Ireneo 4, porta 10. 1139

Marsala specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

Uova istriane Corone 6 100 pezzi, Corso 41, cortile. 1380

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio (se riparabile). Via Madonnina 1. 5183

Pianini, pianoforti Mignon, pianini elettrici, originali, garantiti, di primarie fabbriche viennesi, estere. Scambio. Noleggio. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26, II. 918

Pianini, pianoforti - noleggio e vendita anche rate. Chiozza 8, II. 380

Si noleggiano carri a mano. Via S. Nicolò 5. 993

Articoli igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 5072